

GRUPPO DIOCESANO DI SOSTEGNO AL DISAGIO PSICHICO
“Alla ricerca di un ascolto diverso”

“Chi soffre un disagio mentale porta in sé, come ogni uomo, sempre, l’immagine e la somiglianza di Dio. Egli, inoltre, ha sempre il diritto inalienabile ad essere non solo considerato come immagine di Dio, e perciò persona, ma a venire trattato come tale” (Giovanni Paolo II)

Il gruppo diocesano per il disagio psichico è espressione della volontà della Chiesa trentina di offrire attenzione, ascolto e sostegno a questa condizione di fragilità umana spesso così dimenticata e trascurata, gravata da tanti pregiudizi e guardata spesso con diffidenza. Su questa ispirazione di fondo il gruppo diocesano ha iniziato il 18 febbraio 2012 su mandato della diocesi la sua attività che prosegue a tutt’oggi.

Finalità fondamentali

Le finalità dell’impegno del gruppo sono tre:

1. *Minore solitudine per le persone con problemi psichiatrici e per le loro famiglie.*
2. *Maggiore diffusione nelle comunità cristiane di esperienze di gratuità e di dono.*
3. *Maggiore disponibilità delle comunità cristiane a farsi carico delle persone che vivono una sofferenza psichica*

Tappe essenziali del percorso

Per dare concretezza a queste finalità con l’individuazione di specifici obiettivi, il gruppo diocesano per il disagio psichico ha incontrato alcune parrocchie di Trento e diverse realtà pastorali. Da questa ampia ricognizione è emersa una grande difficoltà delle realtà parrocchiali e non solo nella conoscenza del problema, nella capacità di accorgersi della presenza di questi fratelli malati nelle comunità e di crescere nella condivisione e nella prossimità nel rapporto con queste persone.

Sulla base delle esigenze e delle criticità emerse si è elaborato un progetto, presentato e condiviso dalla diocesi il 17 aprile 2013 che mira al raggiungimento di alcuni essenziali obiettivi.

Obiettivi del progetto

1. Promuovere la tematica del disagio mentale all’interno della Chiesa diocesana, realizzando le necessarie sinergie con altri settori diocesani coinvolti.
2. Realizzare delle azioni basate su un’adeguata conoscenza di quanto già esiste in questo campo nella realtà trentina per evitare inutili doppioni e riuscire a operare in una logica di rete e di collaborazione, utilizzando proficuamente le risorse esistenti a vantaggio delle persone con disagio.
3. Svolgere un’attività di informazione e sensibilizzazione della comunità cristiana, in particolare delle parrocchie.
4. Effettuare un’attività di formazione per i volontari (es. Centri di Ascolto Caritas, gruppi parrocchiali, ecc.) che nella realtà quotidiana già incontrano persone con disagio mentale, con l’obiettivo di accrescerne la consapevolezza e affinarne la capacità di assumere verso di loro atteggiamenti appropriati.
5. Realizzare momenti di ascolto sia telefonico che vis a vis, al servizio diretto delle persone con disagio e dei loro familiari che potranno rivolgersi al punto di ascolto e, anche, di parroci, volontari, ecc. che potranno porre problemi e quesiti circa il modo di rapportarsi a certe situazioni e circa i percorsi più appropriati per fornire soluzioni adeguate ai problemi posti.

Impegno per realizzare lo spazio di ascolto

Attualmente il gruppo diocesano è impegnato, in particolare, a preparare le condizioni per avviare l'attività di uno spazio di ascolto.

A questo fine giovedì 30 gennaio prossimo, alle ore 18 presso il Centro Bernardo Clesio in via Barbacovi 4 inizierà un corso per un gruppo di volontari, che dovranno gestire questo servizio diocesano teso a fornire ascolto a chi soffre di questi disturbi e a chi in qualche modo ne è coinvolto. Il corso affronterà temi riguardanti una pluralità di aspetti:

- Motivazionali
- Relativi a un approfondimento teorico e pratico sull'ascolto
- Conoscenza di alcune forme di sofferenza psichica e degli atteggiamenti maggiormente utili sul piano relazionale
- Informazione sulla rete dei servizi impegnati nei confronti di questa sofferenza presenti nel nostro territorio

Con l'impegno dei volontari così formati, supportati dai membri del gruppo diocesano, verrà avviata l'attività dello spazio di ascolto per due pomeriggi in settimana presso la sede provvisoria del Centro pastorale anziani, in Via Barbacovi, 10

Chi fosse eventualmente interessato all'attività del gruppo diocesano e, in particolare, a partecipare al corso può contattare il sacerdote Rocchetti don Olivo, tel. 0461/891.233 – 340.2223721

“Ciascuno ha il compito di dimostrare con i fatti che la malattia mentale non crea fossati invalicabili, né impedisce rapporti di autentica carità cristiana con chi ne soffre. Essa anzi deve suscitare un atteggiamento di particolare attenzione verso queste persone che appartengono a pieno diritto alla categoria dei poveri a cui spetta il regno dei cieli”. Giovanni Paolo II